

PESCIA (PT). Itinerario a cura della Delegazione FAI di Prato e Pistoia
Alla riscoperta della storia urbana di Pescia attraverso i suoi affacci

VISITE A OFFERTA LIBERA



PALAZZO DEL VICARIO - Piazza Mazzini, 1

Il Palazzo del Vicario costituisce il limite settentrionale di Piazza Mazzini (erede dell'antico *Mercatale* della città medievale) e ospita oggi la sede del Comune di Pescia. La parte più antica della struttura risale al XIII-XIV secolo. Al pian terreno si trovava un'ampia loggia, affacciata sull'attuale via Cairoli, che fu successivamente ri-adibita a prigione. A partire dal 1617, l'edificio cominciò a essere interessato da una lunga serie di restauri, che ne alterarono visibilmente la fisionomia. Nel 1888, l'ultimo intervento fu affidato all'architetto Giulio Bernardini, ma solo negli anni Venti del '900 esso poté essere attuato: questi dotò il palazzo di una nuova facciata in stile neo-medievale, sulla quale furono ricollocati gli antichi stemmi dei Vicari. Al pian terreno si può visitare il Sacratio dei Caduti, con la sua volta decorata con gli stemmi dei Vicari e in cui si conserva il bronzo della Vittoria alata, opera di Libero Andreotti; al piano superiore si trova invece la lunetta con il ritratto di Francesco Bonvicini, famoso per aver introdotto a Pescia il gelso bianco da seta, nonché la scala d'accesso alla Sala del Consiglio, con la sua spettacolare veduta sulla piazza e il soffitto riccamente affrescato con stemmi nobiliari del XVIII secolo.

PALAZZO DEL PODESTÀ - Piazza del Palagio, 7

Il Palazzo del Podestà – più noto come “Palagio” – fu costruito nel XIII secolo e, fino almeno al 1424, costituì appunto la dimora del Podestà (la massima carica civile di Pescia). Nei secoli, la

struttura cambiò più volte la sua destinazione d'uso: fra XVI e XVII secolo, fu sede del Monte di Pietà fiorentino e di una scuola pubblica, nonché, successivamente, di un'armeria e di un granaio; in seguito, dal 1669 al 1782, nelle sue sale fu allestito il Teatro dell'Accademia dei Cheti (che poteva contenere circa 80 persone). La costruzione del teatro comportò alcune importanti modifiche strutturali, fra cui la chiusura dell'antica loggia al pian terreno, che si affacciava sulla via di San Policronio (e che era utilizzata nel Medioevo per le riunioni dei cittadini). Negli anni della Grande Guerra, la struttura fu poi ri-adibita a ospedale d'emergenza della Croce Rossa Italiana e, in seguito, divenne la falegnameria della famiglia Michelotti, i quali, nel 1938, furono tuttavia costretti a vendere l'edificio. Negli anni '70, il Palagio fu restaurato a cura della Soprintendenza di Firenze e dal 1992 ospita la Gipsoteca intitolata a Libero Andreotti (1875-1933).

CHIESA DI SAN DOMENICO - via Colle dei fabbri, 8

In cima alla "Scala Santa" (una erta scala penitenziale con gradini in pietra) si erge il complesso monastico di San Domenico. La sua storia ebbe inizio nel 1590, quando, si decise di costruire un convento per le Suore Teatine nell'area del Colle dei Fabbri, in un terreno compreso dentro le antiche mura castellane: i lavori, tuttavia, ebbero inizio solo nel 1613 e furono portati a termine nel 1618. Per la realizzazione della chiesa dedicata a San Domenico, invece, si dovette attendere il 1673, quando cominciarono i lavori di costruzione dell'edificio di culto, eretto in adiacenza al convento, su progetto dell'architetto pesciatino Benedetto Orsi. La facciata, estremamente semplice, presenta una coppia di colonne in pietra serena che sorreggono un architrave con timpano spezzato. L'interno dell'edificio – preceduto, secondo l'uso monastico, da uno spazio ribassato ospitante il coro della clausura – è anch'esso molto sobrio, in forte contrasto con la ricchezza barocca dell'altare maggiore, a cui danno risalto la notevole policromia degli stucchi e un ricco ciborio in legno dorato. Sopra l'altare è custodita una raffinata tela seicentesca, opera di Carlo Maratta, rappresentante *San Filippo Neri in estasi*.

CHIESA DI SAN FRANCESCO - Piazza San Francesco

La struttura risale al XIII secolo ed è stata costruita in larga misura con la locale pietra serena, mentre il tetto ligneo è a vista. L'edificio di culto si articola su una grande navata centrale e, sulla sinistra, da una navata minore, originariamente ospitante, sul fondo, la Cappella Orlandi (oggi sede dell'Arciconfraternita della Misericordia). In seguito, la navata fu suddivisa in vari ambienti, per accogliere anche la Cappella della SS. Concezione e la Cappella Cardini. Quest'ultima fu fatta costruire fra il 1440 e il 1451 dai fratelli Giovanni e Antonio Cardini, su progetto di Andrea di Lazzaro Cavalcanti: la sua particolare forma "a tempietto" aveva lo scopo di non precludere l'accesso alla più antica Cappella Orlandi; sulla parete laterale si trova un affresco di Neri di Bicci (1458), raffigurante i due fratelli fra i Santi Policronio, Giovanni, Alberto e Antonio. Nella cappella adiacente, si segnalano l'effigie miracolosa della Vergine con Bambino (XVI secolo) e la tela con il Cristo morto dell'Allori (XVI-XVII secolo), mentre sul lato sinistro del transetto si trova l'altare dei Della Barba con la tela del Martirio di Santa Dorotea del Ligozzi (1593). L'abside è tripartita in tre cappelle.

BIBLIOTECA CAPITOLARE - via della Cattedrale,1

Nella zona posta ad est della città di Pescia, nel quartiere del Duomo, ubicata sulle sacrestie monumentali della stessa Cattedrale, trova posto la straordinaria sala della Biblioteca Capitolare. Riconosciuta nel luglio del 1666 da Papa Alessandro VII (Chigi), la Biblioteca dei canonici di Pescia trasse origine dal lascito testamentario (1648) del canonico Romualdo Cecchi noto tesoriere della Prepositura *Nullius* di Santa Maria. Nei trecentosessant'anni di vita della istituzione libraria i canonici hanno arricchito il patrimonio, fino ad arrivare ad un insieme composto da circa 10.000 volumi. La costruzione della sala bibliotecaria fu conclusa nel 1688 e nell'aprile del 1711, i gli ecclesiastici affidarono al pittore lucchese Pietro Paolo Scorsini l'esecuzione pittorica della volta.

Con il Patrocinio di

Comune di Pescia

Hanno inoltre collaborato:

istituto superiore di istruzione secondaria SISMONDI-PACINOTTI Ass. Culturale "Amici di Pescia"; Ass. Culturale "Quelli con Pescia nel cuore"